

RELAZIONE PRESENTATA AL CONVEGNO “LA MEDICINA A UNA SVOLTA”  
SABATO 16 OTTOBRE 2010

Walter Pierpaoli  
Fondazione Interbion per la Ricerca Biomedica di Base  
CH-6596 Gordola, Svizzera  
[www.drpierpaoli.ch](http://www.drpierpaoli.ch)

Abstract

*Psiconeuroendocrinoimmunologia e oncologia*  
*La prevenzione remota del cancro e dell'invecchiamento*

Sulla base di dati e fatti di inoppugnabile evidenza scientifica e clinica, propongo che il cancro, similmente alle malattie cardiovascolari, autoimmunitarie e neurodegenerative, è semplicemente, nella stragrande maggioranza dei casi, l'espressione finale di una alterazione precoce o tardiva del controllo centrale neuro-endocrino-immunologico, definito come “sorveglianza immunologica”. Tale alterazione di origine genetica (famiglie con alta incidenza di tumori) o acquisita (ambiente, alimentazione, etc.) conduce ad una perdita del controllo non-proliferativo di cellule pre-esistenti e “dormenti” pre-neoplastiche o neoplastiche che popolano normalmente i tessuti del corpo.

L'alterazione “ormonale-immunitaria” che precede ed anticipa anche di decenni l'emergenza del tumore, non dipende solo da fattori cronici quantitativi della sintesi e del rilascio di ormoni (GH, prolattina, TSH, FSH, LH ed altri), bensì anche da una de-sincronizzazione del loro rilascio ritmico circadiano e stagionale, nel quale il reticolo pinealico gioca un ruolo fondamentale. Essendo il sistema immunitario *in toto* sotto il preciso e direi inesorabile controllo della periodicità ciclica circadiana degli ormoni, le alterazioni dei ritmi ormonali innate (genetiche) o acquisite (ambiente) conduce ad una vera distruzione delle capacità di controllo del sistema immunitario. Tale controllo non riguarda l'eliminazione diretta (citotossica, apoptotica) delle cellule tumorali primarie, ma la capacità di tenere tali cellule sotto controllo non-proliferativo.

La malignità è semplicemente l'ovvio risultato di una alterazione cronica o di una totale assenza dei ritmi ormonali sincronizzati tra di loro, che controllano strettamente la maturazione e le attività del sistema immune timo-linfatico che controlla i virus sempre presenti nel corpo, e le cellule pre-tumorali silenti.

Questo approccio ci permette ora di procedere alla prevenzione remota del cancro attraverso un semplice monitoraggio di quei valori ormonali fisiologici che debbono essere mantenuti o corretti, e che esprimono con molta esattezza l'esistenza di un “orologio centrale della vita” nella ghiandola pineale, che controlla le funzioni riproduttive e immunitarie e anche il programma pinealico dell'invecchiamento.

I dati sperimentali disponibili ci permettono ora di prevenire i tumori agendo sugli squilibri circadiani ormonali che inevitabilmente conducono allo sviluppo di tumori o di malattie degenerative di ogni genere.